



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAMERINO

SCUOLA DI ARCHITETTURA E DESIGN “E. VITTORIA”

CORSO DI LAUREA IN
Scienze dell'Architettura

TITOLO DELLA TESI
Gardanne: progetti condivisi di rigenerazione urbana.....
SAAD/ENSAM.....
.....

Laureando/a
Nome. Elena Clementoni

Firma. 

Relatore
Nome. Chiara Camaioni..

Firma. 

Se presente eventuale Correlatore indicarne nominativo/i

Ludovica Simionato.....

Giorgio Caprari.....

ANNO ACCADEMICO
2024/2025

RELAZIONE ESPLICATIVA DEL PROGETTO

“The Return of Green”

Tra gli elementi più significativi osservati a Marsiglia, il progetto Les Docks Village rappresenta uno degli esempi più interessanti di rigenerazione urbana del waterfront. Realizzato dagli architetti Alfonso Femia e Gianluca Peluffo, si inserisce nel programma Euroméditerranée ed è l'unico edificio storico dell'area ad essere stato recuperato, mentre gli altri interventi sono nuove architetture contemporanee come la CMA CGM Tower, la Tour La Marseillaise, l'Euromed Center, il Cosquer Méditerranée e il MuCEM. Proprio quest'ultimo, grazie al recupero del Fort Saint-Jean, stabilisce un dialogo simbolico con Les Docks, collegando due luoghi fondamentali della memoria portuale della città.

Il valore principale di Les Docks risiede nella capacità di trasformare un complesso che per anni aveva agito come barriera tra città e mare in uno spazio aperto e attraversabile. Le quattro corti interne permettono nuovi passaggi urbani, creando connessioni tra piazze e strade del waterfront. Un ulteriore elemento distintivo è la “doppia pelle” della facciata nord: una struttura metallica traforata con parole e frasi che trasformano l'edificio in un racconto urbano legato alla storia del luogo.

Il lavoro progettuale si concentra successivamente sull'area Alteo, sede dell'industria dell'alluminio. Mappe e skyline chiariscono le relazioni tra il sito, il centro storico di Gardanne, la centrale termoelettrica e le aree residenziali. L'analisi SWOT mette in evidenza diverse criticità, tra cui la presenza della ferrovia e della strada a scorrimento veloce, che generano barriere fisiche e acustiche, e le estese superfici cementificate che frammentano il tessuto verde. Su via Victor Hugo emergono inoltre problematiche legate alla mobilità dolce, con percorsi interrotti e fermate del trasporto pubblico poco accessibili. Parallelamente, l'area mostra potenzialità rilevanti: la vicinanza al centro storico, la presenza di varie tipologie di verde, i binari ferroviari dismessi suscettibili di rigenerazione e alcuni edifici industriali riutilizzabili.

Lo studio dell'evoluzione del verde tra il 2002 e il 2025 evidenzia una netta riduzione delle superfici vegetate dovuta alle pressioni antropiche. Le sezioni dello stato di fatto confermano la carenza di aree verdi e la prevalenza di superfici impermeabili. In questo contesto prende forma il concept, articolato in quattro strategie principali: rigenerare, accogliere, connettere e rendere vivo lo spazio.

La rigenerazione riguarda l'introduzione di una fitta alberazione nella parte sud, utile per mitigare le isole di calore e per ricucire il rapporto con le aree boschive vicine; lungo il margine est trovano posto spazi verdi a bassa manutenzione che favoriscono la rigenerazione del suolo.

L'accoglienza si manifesta nel riuso del tracciato ferroviario, trasformato in asse principale del progetto, e nella creazione dell'orto botanico lungo la fascia ovest grazie alla rimozione di superfici impermeabili e capannoni dismessi. La connessione è rafforzata da un corridoio verde con pista ciclo-pedonale su via Victor Hugo e da un sentiero agricolo-naturalistico sul lato opposto, collegato a una rete diffusa di percorsi dolci e nuove fermate del trasporto pubblico.

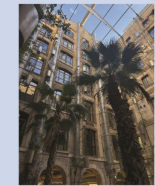
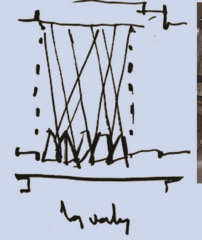
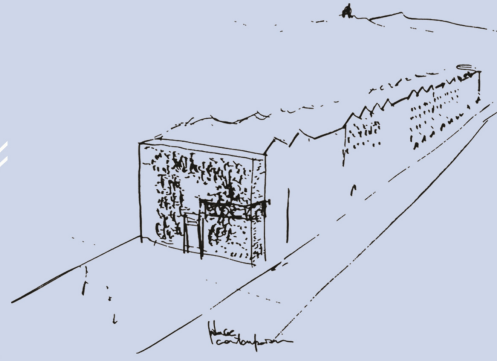
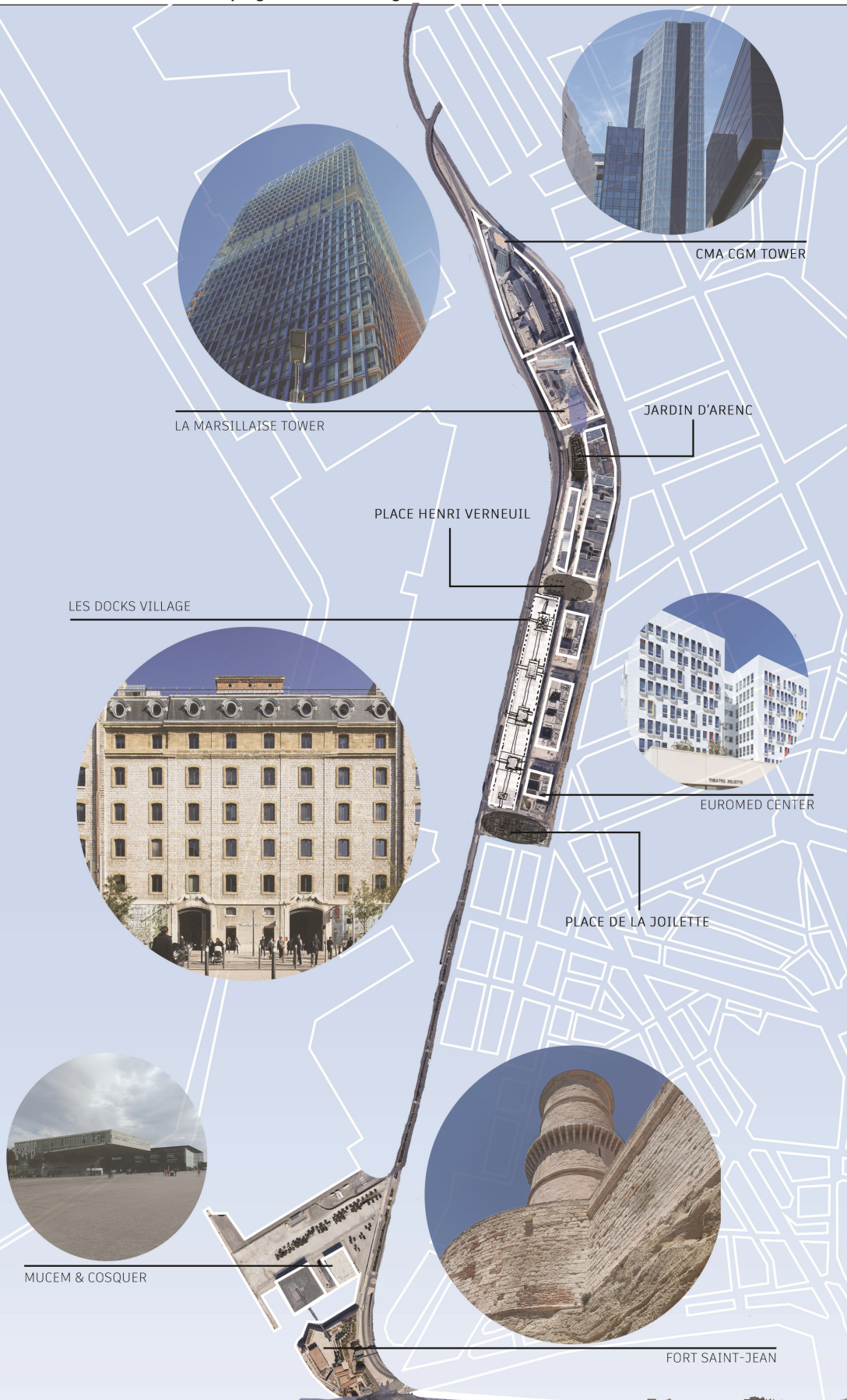
Lo spazio che vive riguarda infine la trasformazione dei capannoni industriali in strutture dedicate allo sport e alla socialità, mentre le ex aree di stoccaggio della bauxite diventano piazze pubbliche caratterizzate dalla pavimentazione rossa, richiamo all'identità del luogo.

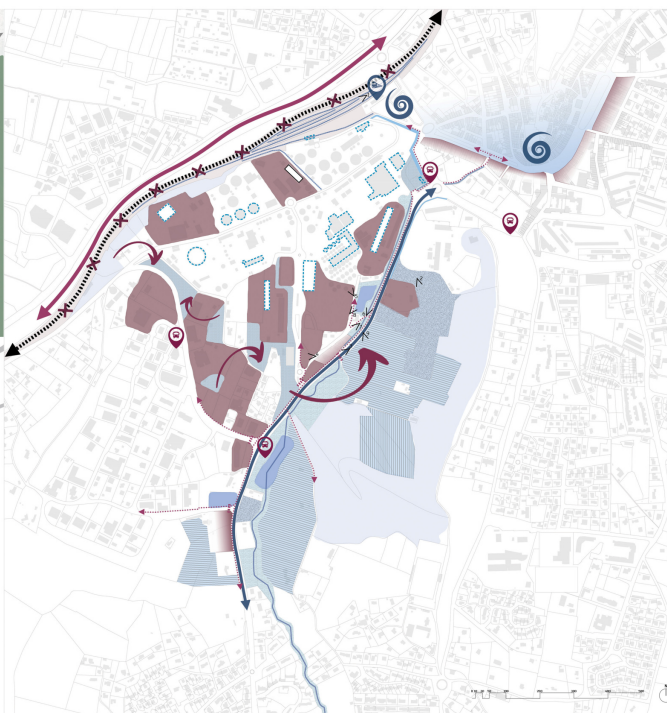
Nel progetto definitivo, l'ex tracciato ferroviario diventa un grande viale pedonale che attraversa l'intera area, ispirato al parco lineare di Trieste di Alfonso Femia. Lungo questo asse si sviluppa l'orto botanico, organizzato secondo l'impianto dell'Orto Botanico dell'Università di Sassari e suddiviso in tre settori: macchia mediterranea, piante utili all'uomo e specie provenienti da altri continenti. Sono previsti grandi vasi per piante esotiche, una serra per specie di climi caldi e vasche per piante acquatiche modellate sulle geometrie industriali esistenti. Lo stesso approccio compositivo ispira la vicina area di sosta con fontane. Due edifici preesistenti vengono conservati: uno dedicato a laboratori e mostre temporanee con un'area esterna per attività didattiche, l'altro destinato a museo botanico e centro di ricerca con una zona sperimentale.

Oltre l'orto botanico si apre una grande area verde con una piazza rossa centrale, una delle tre previste nel progetto: le altre due si trovano nella parte nord, organizzata in quattro quadranti ispirati ai moduli delle preesistenze, e nella parte sud, configurata come un labirinto vegetale. A nord-est si sviluppa il villaggio sportivo, dove i capannoni recuperati ospitano i servizi principali e attorno si trovano campi da basket, tennis e uno skatepark ispirato allo Stoner Skate Plaza. Lungo via Victor Hugo convivono un corridoio verde con pista ciclo-pedonale e un sentiero naturalistico con viale alberato.

La nuova viabilità sostenibile e la rete ciclo-pedonale completano l'impianto del progetto.

La chiusura è affidata alla selezione botanica delle specie mediterranee, scelte per le loro funzioni ambientali e paesaggistiche, e a una sezione territoriale che mostra l'inserimento dell'orto botanico nel contesto complessivo.





EVOLUZIONE DEL VERDE NEL TEMPO
-fonte: Google Earth



This aerial map shows the 'L' shaped site with pink arrows indicating pedestrian routes and green areas for landscaping. The map includes a scale of 1:5000 and a north arrow.

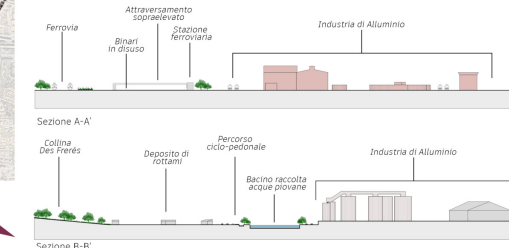
SPAZIO CHE VIVE



POTENZIALITÀ

-  **Centro storico**
pulo di richiamo con potenziale per installare costruzioni con l'area industriale
-  **Nucleo medievale di Cuvel**
parte alta-collina del Cuvel
-  **Parte bassa-Quartier Centre**
zona di passaggio di vie antiche e tracce storiche
-  **Centro commerciale, via, mercato, servizi e offre**
collegamento con l'area industriale
-  **Binari in disuso**
presenza di binari in disuso da poter riqualificare
-  **Verde boschivo**
ampliamento di verde boschivo, risorsa naturale valore paesaggistico
-  **Verde agricolo**
rappresentano una risorsa per la conservazione del paesaggio rurale
-  **Verde improduttivo**
con elevato potenziale di riqualificazione ambientale
-  **Verde residuale**
aree di verde residuale discontinue, presenti dentro attorno all'industria Altoo
-  **Verde ripariale**
fascia verde lungo il canale d'acqua, importante per la biodiversità e la protezione spondale
-  **Verde di margine stradale**
verde verde attuale, degradato, ma che offre spazi utilizzabili per inserire marciapiedi pedonali
-  **Canale Vallée de Cuvel**
costituisce un'opportunità per creare una valorizzazione ambientale e urbana
-  **Basini di raccolta acqua piovana**
garcinare una gestione sostenibile delle risorse idriche, contribuire a ridurre il rischio allagamenti
-  **Edifici industriali ed impianti Ato**
edifici con valore strutturale o storico da preservare e valorizzare all'interno dei processi di riqualificazione
-  **Centrità d'interesse**
parti centrali d'interesse, come la stazione ferroviaria e la parte bassa del centro storico

SEZIONI STATO DI FATTO



OBIETTIVI-AZIONI-INTERVENTI

OB1. RIGENERAZIONE DEGLI SPAZI APERTI

A2.1.1. Trasformazione dell'asse ferroviario in disuso in un parco lineare paesaggistico

In1.1. Messa in sicurezza del sedime ferroviario in disuso

In1.2. Rinaturalizzazione del tracciato con piantumazioni autoctone, fasce ombreggianti e sistemi di drenaggio sostenibile

A2.1.2. Connessione del parco lineare alla fascia ovest di Altoe attraverso spazi pubblici

In1.2.1. Smantellamento dell'area cementificata e progettazione di un orto botanico pubblico al fine di trasformare un'area degradata in luogo di valore ecologico e collettivo

In1.2.2. Integrazione dell'orto botanico nel sistema del parco lineare paesaggistico

A2.1.3. Riconnessione e potenziamento del sistema della zona sud di Altoe per la mitigazione delle isole di calore e la valorizzazione della biodiversità locale

In1.3.1. Creazione e riqualificazione delle aree verdi alberate per la formazione di zone d'ombra e il miglioramento del microclima

In1.3.2. Creazione di spazi verdi accessibili a bassa manutenzione destinati alla rigenerazione del terreno e alla preparazione dell'area per future trasformazioni urbane e ambientali

A2.1.4. Realizzazione di un corridoio verde tra il centro di Gardanne e Biver

In1.4.1. Realizzazione di un percorso ciclo-pedonale attrezzato con aree di sosta, illuminazione e verde urbano

In1.4.2. Rendibili accessibili e fruibili gli spazi verdi lungo il lato sinistro di Via Victor Hugo

A2.1.5. Connessione del paesaggio agricolo alla rete verde urbana

In1.5.1. Realizzazione di un sentiero di collegamento tra il lato destro di Via Victor Hugo, percorrenza della fascia collinare pianeggiante e integrazione di aree di sosta in terreni dismessi

In1.5.2. Inserimento di un valore alberato lungo il sentiero per garantire ombreggiamento

OB2. VALORIZZAZIONE DELLE CONNESSIONI FISICO-VISIVE

A2.2.1. Creazione di nuovi assi urbani attraverso la riqualificazione delle strade industriali non accessibili

In2.1. Adeguamento del tracciato con percorsi ciclo-pedonali integrati e potenziamento del trasporto pubblico per la trasformazione delle strade in nuovi assi urbani funzionali e sostenibili

A2.2.2. Riconnessione e potenziamento dei percorsi ciclo-pedonali

In2.2.1. Collegamento e integrazione dei percorsi esistenti lungo la rete continua e sicura, favorendo la mobilità lenta e sostenibile

A2.2.3. Miglioramento di sicurezza, accessibilità e trasporto pubblico in Via Victor Hugo

In2.3.1. Riprogettazione degli attraversamenti a rischio con arredi e segnaletica dedicata

In2.3.2. Potenziamento del trasporto pubblico con nuove fermate attrezzate

OB3. CONSERVAZIONE DELLA MEMORIA STORICA DEL SITO INDUSTRIALE

A2.3.1. Rigenerazione dei capannoni industriali in spazi pubblici, culturali e produttivi

In3.1.1. Recupero degli edifici preesistenti, mantenimento della memoria storica e destinazione degli spazi polifunzionali e servizi per la comunità

In3.1.2. Progettazione di un villaggio sportivo integrato agli edifici recuperati, pensato come spazio di incontro per la comunità

A2.3.2. Progettazione e attivazione di ambienti all'aperto trasformabili e multifunzionali

In3.2.1. Creazione di spazi flessibili per usi temporanei, socialità spontanea e rigenerazione ambientale

A2.3.3. Trasformazione delle vecchie aree di stoccaggio di bauxite in piazze rosse

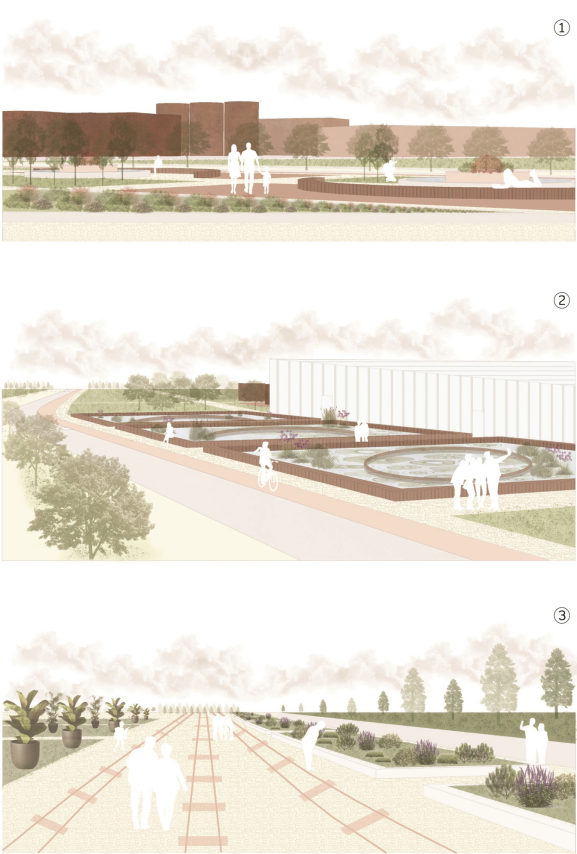
In3.3.1. Rigenerazione delle aree di stoccaggio di bauxite in piazze pubbliche caratterizzate da elementi di arredo urbano rosso, promuovendo identità storica



PLANIVOLUMETRICO DI PROGETTO
scala 1:2000



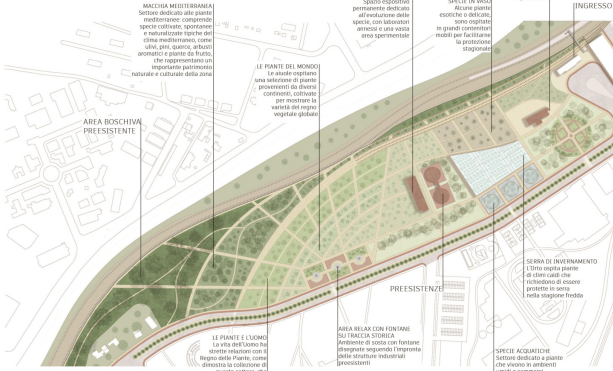
VISTE DI PROGETTO



SEZIONE TERRITORIALE



ORTO BOTANICO



LEGENDA BOTANICA

Specie Arboree		Specie Arbustive	
	LECCIO, <i>quercus ilex</i> autotono II grandezza sempervverde esposizione: soleggiata fortitura: primavera manutenzione: bassa funzione: ombreggiamento		QUERCIA SPINOSA, <i>quercus coccinea</i> autotono II grandezza sempervverde esposizione: soleggiata fortitura: primavera manutenzione: bassa funzione: filtro visivo
	PINO DOMESTICO, <i>pinus pinaster</i> autotono I media grandezza sempervverde esposizione: soleggiata fortitura: primavera manutenzione: bassa funzione: frangivento, ombreggiamento		ALBERGO DI GIUDA, <i>ceratostygium</i> autotono II grandezza caducifoglio esposizione: soleggiata fortitura: estate manutenzione: media funzione: valore ornamentale
	BACCHARIS, <i>ceratostygium</i> autotono I media grandezza caducifoglio esposizione: soleggiata fortitura: primavera manutenzione: media funzione: ombreggiamento urbano, filtro inquinanti		ALBERGO DELLA SETA, <i>albizia julibrissin</i> II grandezza caducifoglio esposizione: soleggiata fortitura: estate manutenzione: media funzione: ombreggiamento, miglioramento suoli degradati
	FRASSINO, <i>fraxinus angustifolia</i> autotono II grandezza caducifoglio esposizione: soleggiata fortitura: inizio primavera manutenzione: media funzione: mediatizzazione, fodepurazione		LILLA DELLE INDIE, <i>lagerstroemia indica</i> II grandezza caducifoglio esposizione: soleggiata fortitura: estate manutenzione: media funzione: valore ornamentale
	SOPHORA JAPONICA II grandezza caducifoglio esposizione: soleggiata fortitura: estate manutenzione: media funzione: ombreggiamento urbano		CORBEZZOLO, <i>arbutus unedo</i> autotono II grandezza sempervverde esposizione: soleggiata o mezz'ombra fortitura: autunno manutenzione: bassa funzione: valore ornamentale
			LAVANDA, <i>lavandula</i> autotono II grandezza sempervverde esposizione: soleggiata fortitura: primavera-estate manutenzione: bassa
			ROSMARINO, <i>rosmarinus officinalis</i> autotono II grandezza sempervverde esposizione: soleggiata fortitura: fine inverno-primavera manutenzione: bassa
			CEDRO, <i>cedrus</i> autotono II grandezza sempervverde esposizione: soleggiata fortitura: primavera
			SALVIA, <i>salvia officinalis</i> autotono II grandezza sempervverde esposizione: soleggiata fortitura: fine primavera-estate manutenzione: bassa
			CAMBRIDGIANA, <i>teucrium fruticans</i> autotono II grandezza sempervverde esposizione: soleggiata fortitura: inverno-primavera manutenzione: bassa

REFERIMENTI PROGETTUALI



